

## COMMISSIONE II

AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO -  
AFFARI INTERNI E DI CULTO - ENTI PUBBLICI

LXXVI.

## SEDUTA DI GIOVEDÌ 19 GENNAIO 1967

## PRESIDENZA DEL PRESIDENTE SULLO

## INDICE

	PAG.	PAG.
<b>Congedo:</b>		
PRESIDENTE . . . . .	585	
<b>Proposte di legge (Discussione e rinvio):</b>		
RIGHETTI: Riapertura dei termini delle leggi a favore dei perseguitati politici italiani antifascisti o razziali e dei loro familiari superstiti (Approvata dalla II Commissione della Camera e modificata dalla I-Commissione del Senato) (287-B) . . . . .	585	
PRESIDENTE . . . . .	585, 586, 587	
GAGLIARDI, <i>Relatore</i> . . . . .	586	
GREPPI . . . . .	586, 587	
MAULINI . . . . .	586	
RIGHETTI . . . . .	586	
<b>Proposta di legge (Discussione e approvazione):</b>		
Senatori GIRAUDDO e BARTOLOMEI: Dichiarazione di inesigibilità di alcuni crediti dell'Opera nazionale ciechi civili (Approvata dalla I Commissione permanente del Senato) (3584) . . . . .	587	
PRESIDENTE . . . . .	587	
DAL CANTON MARIA PIA, <i>Relatore</i> . . . . .	587	
GASPARI, <i>Sottosegretario di Stato per l'Interno</i> . . . . .	587	
<b>Proposta di legge (Seguito della discussione e approvazione):</b>		
PEDINI ed altri: Attribuzione al Patronato scolastico del comune di Brescia della proprietà della Colonia marina « Bresciana » di Pietraligure (896) . . . . .	588	
PRESIDENTE . . . . .	588, 589	
		CATTANEO PETRINI GIANNINA, <i>Relatore</i> . . . . . 588
		PEDINI . . . . . 589
		SALIZZONI, <i>Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio</i> . . . . . 589
		<b>Votazione segreta:</b>
		PRESIDENTE . . . . . 590
<hr/>		
<b>La seduta comincia alle 9,50.</b>		
MATTARELLI, <i>Segretario</i> , legge il processo verbale della seduta precedente.		
(È approvato).		
<b>Congedo.</b>		
PRESIDENTE. Comunico che è in congedo il deputato Di Giannantonio.		
<b>Discussione della proposta di legge d'iniziativa del deputato Righetti: Riapertura dei termini delle leggi a favore dei perseguitati politici italiani antifascisti o razziali e dei loro familiari superstiti (Approvata dalla II Commissione della Camera e modificata dalla I Commissione del Senato) (287-B).</b>		
PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa del deputato Righetti: « Riapertura dei termini delle leggi a favore dei perseguitati politici italiani antifascisti o razziali e dei		

loro familiari superstiti » (287-B), approvata dalla II Commissione della Camera nella seduta del 28 febbraio 1964 e modificata dalla I Commissione del Senato nella seduta del 14 dicembre 1966.

Devo comunicare agli onorevoli colleghi che nella seduta del 17 gennaio 1967 la Commissione V bilancio ha deliberato di rinviare l'esame delle modifiche introdotte dalla I Commissione del Senato.

Il relatore, onorevole Gagliardi, ha facoltà di parlare.

GAGLIARDI, *Relatore*. Desidero pregare i componenti della Commissione di associarsi a me nel chiedere alla Commissione bilancio di esaminare, insieme con la proposta Righetti modificata dal Senato, anche la proposta di legge da me presentata insieme con i rappresentanti di tutte le parti politiche all'epoca in cui venne esaminata dalla nostra Commissione la proposta Righetti; la proposta di legge cui mi riferisco contiene ulteriori miglioramenti nella materia rispetto alla proposta Righetti. Desidero ricordare agli onorevoli colleghi che in quella occasione noi manifestammo il nostro parere favorevole alla proposta Righetti, il cui *iter*, tuttavia, contrariamente alle nostre speranze, si è prolungato nel tempo; e per questa ragione ritengo sia opportuno esaminare ora anche la proposta di legge da me presentata.

Spero che i colleghi della Commissione concordino con me circa l'opportunità di un esame congiunto delle due proposte di legge, opportunità sulla quale in altre occasioni molti colleghi hanno del resto convenuto, in modo che si possano raggiungere al più presto e nel migliore dei modi le finalità cui tendono le due proposte di legge.

PRESIDENTE. Ricordo agli onorevoli colleghi che la proposta di legge n. 2130, d'iniziativa dei deputati Gagliardi ed altri, è stata assegnata alla nostra Commissione in sede legislativa. Da un punto di vista regolamentare non ho quindi alcuna difficoltà a porre all'ordine del giorno in una stessa seduta la proposta Righetti e la proposta Gagliardi.

Ricordo comunque agli onorevoli colleghi che per ambedue le proposte di legge esistono alcune difficoltà per quanto riguarda la copertura finanziaria delle proposte stesse.

Prima di prendere una decisione in merito a quanto proposto dal collega Gagliardi, vorrei che i rappresentanti degli altri gruppi politici esprimessero il loro parere.

MAULINI. Noi siamo d'accordo con quanto ha dichiarato il collega Gagliardi; ricordo

che in molte occasioni abbiamo sollecitato la pronta discussione della proposta Gagliardi. Ritengo comunque che sarebbe opportuno un impegno del Governo, impegno che potrebbe essere manifestato anche nella seduta odierna, affinché le due proposte di legge possano essere esaminate nel più breve tempo possibile. Per quanto riguarda la proposta di legge Righetti non credo possano sorgere difficoltà sul merito e ritengo che essa potrà essere votata nello stesso giorno in cui verrà in discussione.

Ma in questo momento abbiamo anche interesse a portare avanti la proposta Gagliardi, che è molto più completa della Righetti, ragion per cui aderiamo in pieno alla proposta avanzata dallo stesso onorevole Gagliardi, e fatta propria dal Presidente, chiedendo nel contempo che il Governo abbia finalmente ad assumere un preciso impegno in materia, visto che si tratta di compiere una vera azione di giustizia nei confronti di chi ha servito a lungo il paese e da ormai troppo tempo è in attesa che il paese si ricordi di loro.

GREPPI. Aderisco in pieno alle considerazioni e alla proposta del collega Maulini, in quanto anche noi riteniamo che questo sia il metodo più celere per giungere ad una soluzione.

RIGHETTI. Non ho alcuna difficoltà ad accogliere la proposta avanzata dal relatore, tanto più che sono anche cofirmatario della proposta Gagliardi, oltre che presentatore di quella oggi all'ordine del giorno.

Vorrei soltanto aggiungere che qualsiasi cosa si decida di fare, la si faccia alla svelta, sperando che la Commissione bilancio non rinvi ancora il parere. Secondo i dati più recenti, difatti, si tratta di ben 600 domande che, giunte in ritardo, sarebbero riammesse con l'approvazione di questa legge. È vero che la percentuale media di accoglimento di tali domande oscilla intorno al 12 per cento, ma è anche vero che la percentuale dei richiedenti che muoiono ogni anno è addirittura superiore a tale media; da ciò appare di tutta evidenza come sia innanzi tutto necessario far presto, tenendo anche presente che lo emendamento che è stato introdotto dal Senato è il frutto di lunghe discussioni e meditazioni, per cui è pensabile che almeno su quella parte il Governo non dovrebbe più frapporre ostacoli.

Prendiamo quindi pure tempo fino alla prossima seduta, ma convinciamoci che in quella sede non potremo concludere rinviando ancora una volta tutto il problema.

GREPPI. A questo punto ho il dovere di informare la Commissione del fatto che domenica scorsa si è tenuta a Milano una riunione dell'ANPIA nel corso della quale da ogni parte sono giunte proteste e recriminazioni per l'eccessivo ritardo nell'approvazione di questa legge. Si è altresì constatata l'esattezza di quanto or ora affermato dal collega Righetti, e cioè che ogni anno diminuisce il numero degli aventi diritto. A conclusione del dibattito è stato stilato ed approvato un severo ordine del giorno su questi argomenti che è già stato trasmesso alla Presidenza del Consiglio e alla Presidenza della Camera.

PRESIDENTE. Rimaniamo quindi d'accordo che la proposta Righetti sarà posta all'ordine del giorno, insieme con la proposta Gagliardi, non appena ci perverrà il parere della Commissione bilancio. In quella sede decideremo circa lo eventuale abbinamento.

*(Così rimane stabilito).*

**Discussione della proposta di legge d'iniziativa dei senatori Girauco e Bartolomei: Dichiarazione di inesigibilità di alcuni crediti dell'Opera nazionale ciechi civili (Approvata dalla I Commissione del Senato (3584)).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa dei senatori Girauco e Bartolomei: « Dichiarazione di inesigibilità di alcuni crediti dell'Opera nazionale ciechi civili » (3584), già approvata dalla I Commissione del Senato nella seduta del 18 novembre 1966. Come gli onorevoli colleghi ricorderanno la proposta di legge è già stata esaminata in sede referente ed un apposito Comitato era stato nominato per esaminare l'articolo 4 della proposta sul quale si erano manifestate divergenze.

Dando per acquisita la relazione svolta in sede referente, il relatore, onorevole Dal Canton Maria Pia, ha facoltà di riferire sui lavori del Comitato.

DAL CANTON MARIA PIA, *Relatore*. Premesso che sul merito della proposta si è d'accordo, desidero solo fare presente che da una indagine svolta è risultato che le persone dalle quali l'Opera ciechi civili esige i denari indebitamente da queste percepiti sono solamente sette, ed è risultato anche che esse dovrebbero versare contributi per circa mille lire al mese. Si ritiene quindi che anche per questi possa essere prevista l'inesigibilità; si è convenuto perciò di proporre un

emendamento soppressivo della parola « non », alla seconda riga dell'articolo 4, ed un emendamento aggiuntivo, sempre all'articolo 4, della parola « anche » dopo la parola « efficacia ».

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno chiede di parlare la dichiaro chiusa.

GASPARI, *Sottosegretario di Stato per gli affari interni*. Il Governo è favorevole a questa proposta di legge, per le ragioni che sono state già espresse in sede di discussione del provvedimento al Senato. Dichiaro inoltre di essere favorevole agli emendamenti presentati dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli.

Do lettura dell'articolo 1:

I crediti dell'Opera nazionale ciechi civili nei confronti dei beneficiari del soppresso assegno alimentare continuativo corrisposto dall'Unione italiana ciechi con il fondo di cui all'articolo 1 della legge 28 luglio 1950, n. 626, e successive modificazioni, ai quali, in attesa della definizione della domanda presentata a sensi dell'articolo 4 della legge 9 agosto 1954, n. 632, l'Opera nazionale ciechi civili ha corrisposto l'acconto continuativo mensile di lire 10.000, crediti costituitisi a seguito del diniego della concessione del vitalizio da parte del Comitato di liquidazione e della Commissione di revisione di cui agli articoli 23 e 25 del decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1956, n. 32, sono dichiarati inesigibili e cancellati ad ogni effetto di legge.

Pongo in votazione l'articolo 1.

*(È approvato).*

Do lettura dell'articolo 2:

I crediti dell'Opera nazionale ciechi civili nei confronti dei non vedenti i quali, già ammessi al beneficio dell'assegno vitalizio di cui all'articolo 4 della legge 9 agosto 1954, n. 632, sono risultati, a seguito di ulteriori accertamenti, forniti di redditi di lavoro, e ai quali pertanto è stata revocata la concessione a decorrere dalla data dell'occupazione al lavoro, sono dichiarati inesigibili e cancellati ad ogni effetto di legge.

Pongo in votazione l'articolo 2.

*(È approvato).*

Do lettura dell'articolo 3:

A parziale modifica del disposto dell'ultimo comma dell'articolo 32 del decreto del

Presidente della Repubblica 11 agosto 1963, n. 1329, sono dichiarati inesigibili e cancellati ad ogni effetto di legge i crediti dell'Opera nazionale ciechi civili per somme percepite a titolo di assegno vitalizio fino alla data di pubblicazione della presente legge da minori che risultino tali per cause d'infortunio sul lavoro o di servizio.

Pongo in votazione l'articolo 3.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo 4:

Le dichiarazioni d'inesigibilità di cui ai precedenti articoli non hanno efficacia nei confronti delle persone le quali, in epoca successiva, per mutate condizioni visive o di bisogno, hanno ottenuto o riotterranno la concessione dell'assegno vitalizio, o della pensione, nelle forme e modi di legge.

Il relatore, onorevole Dal Canton Maria Pia, ha presentato un emendamento soppressivo della parola « non » alla seconda riga.

Pongo in votazione il mantenimento del testo della parola « non ».

(Non è approvato).

La parola « non » si intende soppressa.

Il relatore ha anche presentato un emendamento aggiuntivo della parola « anche » dopo la parola « efficacia » sempre alla seconda riga.

Pongo in votazione l'emendamento aggiuntivo della parola « anche ».

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 4 che risulta del seguente tenore:

« Le dichiarazioni d'inesigibilità di cui ai precedenti articoli hanno efficacia anche nei confronti delle persone le quali, in epoca successiva, per mutate condizioni visive o di bisogno, hanno ottenuto o riotterranno la concessione dell'assegno vitalizio, o della pensione, nelle forme e modi di legge ».

(È approvato).

Do lettura dell'articolo 5:

« Le disposizioni di cui alla presente legge hanno effetto dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica ».

Pongo in votazione l'articolo 5.

(È approvato).

La proposta di legge sarà votata e scrutinio segreto al termine della seduta.

**Seguito della discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Pedini ed altri: Attribuzione al Patronato scolastico del comune di Brescia della proprietà della Colonia marina Bresciana di Pietraligure (896).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Pedini, De Zan, Fada, Gitti, Salvi e Zugno: « Attribuzione al Patronato scolastico del comune di Brescia della proprietà della Colonia marina " Bresciana " di Pietraligure » (896).

Il relatore, onorevole Cattaneo Petrini Giannina, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

CATTANEO PETRINI GIANNINA, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la proposta di legge Pedini, De Zan e altri concerne l'attribuzione, direi anzi la restituzione, della proprietà della colonia marina « Bresciana » in Pietraligure al Patronato scolastico del comune di Brescia.

Tale proposta ha lungamente atteso prima di essere messa all'ordine del giorno della II Commissione.

Presentata il 30 gennaio 1964, poté essere esaminata da questa Commissione in sede referente il 15 dicembre 1964. In tale occasione, dopo una mia breve relazione la Commissione si trovò unanime per l'approvazione della proposta di legge e ne chiese il passaggio in sede legislativa. La richiesta, accolta dalla Presidenza della Camera il 20 gennaio 1965, ebbe la sua prima pratica attuazione il 27 ottobre 1965. In quella occasione il Governo chiese un breve rinvio per meglio esaminare il problema, e solo oggi il provvedimento torna al nostro esame.

Essendo già stato trattato l'argomento in sede referente, ricorderò soltanto alcuni antecedenti che dimostrano il diritto del Patronato scolastico alla proprietà della colonia marina.

La mutualità scolastica G. C. Abba di Brescia, ente a carattere locale eretto ad ente morale con decreto 9 luglio 1923, n. 1649, acquistò nel 1927 in Pietraligure un'area idonea alla costruzione di colonia marina; con la celerità propria degli enti con sufficiente autonomia di amministrazione e di deliberazione inaugurò l'istituzione nel 1929.

A seguito dell'applicazione dell'articolo 39 del regio decreto-legge del 16 febbraio 1933, n. 156, che sopprimeva le istituzioni di mutualità autonoma esistenti e le conglobava,

patrimonio compreso, nell'Ente nazionale per la mutualità scolastica, anche l'istituzione bresciana passò a tale ente.

Con il decreto-legge 5 settembre 1938, n. 1620, che sopprimeva anche l'Ente nazionale, il patrimonio della mutualità scolastica, costituito dalle oblazioni dei privati (scolari compresi), di enti locali territoriali, di enti locali non territoriali, di enti morali, di enti finanziari ed altri, passò al Partito nazionale fascista e per esso alla GIL.

Il cammino a ritroso iniziò con la circolare del ministro Arangio Ruiz, che sopprimeva la GIL e ne attribuiva ai patronati scolastici i compiti e il patrimonio. Tale globale passaggio fu limitato dal decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 24 gennaio 1947, n. 457. L'articolo di tale decreto, infatti recita: « I beni attualmente affidati alla gestione di liquidazione della Gioventù italiana, comunque provenienti dai patronati scolastici, saranno restituiti a questi ultimi nei termini di mesi sei dalla pubblicazione del presente decreto ».

Di semestri ne sono passati molti, ma restano il fatto legislativo e il diritto che ne consegue.

Più fortunato di quello di Brescia è stato il patronato scolastico di Padova che ottenne la sua colonia di Calalzo nel 1955, con la legge 9 novembre 1955, n. 1077. Altrettanto dicasi per Legnano, anche se qui si dovette riscattare in parte la casa GIL, costruita dall'ente locale e dal concorso di privati cittadini per i fanciulli legnanesi e che ospitava allora, come ancora oggi, la scuola speciale per irregolari dello sviluppo psichico. Taccio per brevità altri esempi. Ritengo quindi che a buon diritto, e per fini che non possono essere sottovalutati, i presentatori chiedano l'approvazione della loro proposta di legge.

Sottolineo inoltre l'opportunità che, fermo restando l'obbligo della destinazione ai fini di istituto e comunque ai fini esclusivi di istituzione climatica e pedagogica per l'infanzia e l'adolescenza, il decreto 24 gennaio 1947, n. 457, debba avere globale e sollecita attuazione.

Chiedo all'onorevole Presidente e agli onorevoli colleghi l'unanime approvazione dell'articolo unico della proposta di legge in esame.

PRESIDENTE. Come i colleghi ricorderanno, questa proposta di legge è già stata discussa dalla Commissione nella seduta del 15 dicembre 1964. In quella occasione il relatore espresse, con un intervento molto docu-

mentato ed approfondito, il suo parere favorevole, cui aderirono anche altri colleghi di ogni parte, fra cui in particolare l'onorevole Viviani Luciana e l'onorevole Maulini. In quella sede la Commissione chiese inoltre all'unanimità l'assegnazione della stessa in sede legislativa.

Questa fu concessa e nella seduta del 27 ottobre 1965 il rappresentante del Governo, Sottosegretario Mazza, chiese un breve rinvio della discussione. Essendo da allora trascorsi circa 15 mesi, ritengo che ormai il Governo abbia avuto tutto il tempo per sciogliere le sue riserve e che quindi oggi il Sottosegretario Salizzoni possa comunicarci il parere favorevole all'approvazione della legge.

Non mi resta infine che sottolineare l'impossibilità di rendere retroattiva la legge, ragion per cui sarà necessario modificare il termine di entrata in vigore della legge, scegliendo una data successiva alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* della legge stessa.

Dichiaro aperta la discussione generale.

PEDINI. Desidero soltanto ringraziare l'onorevole relatore e raccomandare al Governo e alla Commissione l'approvazione della legge in esame per le documentate ragioni espresse dall'onorevole Cattaneo Petrini Giannina.

PRESIDENTE. Non essendovi altri iscritti a parlare dichiaro chiusa la discussione generale.

SALIZZONI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri*. Il Governo desidera sciogliere le riserve a suo tempo avanzate dall'onorevole Sottosegretario Mazza ed esprime altresì il suo parere favorevole alla modifica proposta dal Presidente circa la data di entrata in vigore della legge.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo unico; ne do lettura:

#### ARTICOLO UNICO.

Con effetto dal 1° gennaio 1964 la proprietà dell'immobile denominato Colonia marina bresciana di Pietraligure è attribuita al Patronato scolastico del Comune di Brescia.

Propongo di sostituire le parole: « Con effetto dal 1° gennaio 1964 »; con le parole: « Con effetto dal trentesimo giorno successivo alla data di entrata in vigore della presente legge ».

Pongo in votazione questo emendamento.

(È approvato).

## IV LEGISLATURA — SECONDA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1967

A seguito della modifica apportata l'articolo unico risulta così formulato:

## ARTICOLO UNICO.

Con effetto dal trentesimo giorno successivo alla data di entrata in vigore della presente legge la proprietà dell'immobile denominato Colonia marina bresciana di Pietraligure è attribuita al Patronato scolastico del Comune di Brescia.

Lo pongo in votazione nel suo complesso.

(*E approvato*).

La proposta di legge sarà subito votata a scrutinio segreto.

## Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sulle proposte di legge esaminate nella seduta odierna.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione a scrutinio segreto sulle proposte di legge:

Giraud e Bartolomei: « Dichiarazione di inesigibilità di alcuni crediti dell'Opera nazionale ciechi civili (*Approvata dalla I Commissione permanente del Senato*) (3584):

Presenti e votanti . . . . .	26
Maggioranza . . . . .	14
Voti favorevoli . . . . .	26
Voti contrari . . . . .	0

(*La Commissione approva*).

Pedini ed altri: « Attribuzione al Patronato scolastico del comune di Brescia della proprietà della Colonia marina " Bresciana " di Pietraligure » (896):

Presenti e votanti . . . . .	26
Maggioranza . . . . .	14
Voti favorevoli . . . . .	25
Voti contrari . . . . .	1

(*La Commissione approva*).

## Hanno preso parte alla votazione:

Alatri, Benocci, Bisantis, Borsari, Calasso, Cattaneo Petrini Giannina, Dagnino, Dal Canton Maria Pia, Dossetti, Ferrari Virgilio, Gagliardi, Gambelli Fenili, Greppi, Grimaldi, Jacazzi, La Bella, Lombardi Ruggero, Manco, Mattarelli, Maulini, Pagliarani, Russo Spena, Servadei, Sgarlata, Sullo, Viviani Luciana.

*E in congedo:*

Di Gianfrancesco.

**La seduta termina alle 10,30.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI  
Dott. ANTONIO MACCANICO

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO